

*Cfr. libretto di Parigi 1806* 10595

# LA PROVA

## D'UN OPERA SERIA

### INTERMEZZO PER MUSICA

IN UN ATTO A 7. VOCI

DA RAPPRESENTARSI

## NEL TEATRO VALLE

*Degl' Illmi Signori Capranica.*

Nella Primavera dell'Anno 1824.

---

*Musica del Sig. Maestro  
FRANCESCO GNECCO.*

---

ROMA 1824.

Nella Stamperia di Michele Puccinelli  
a Tor Sanguigna, n. 17.

Col permesso de' Superiori:



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3125  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

# PERSONAGGI.

CORILLA GORGHEGGIANTI Prima Donna.  
*Signora Giuditta Pasini Neneini.*

VIOLANTE ACUTI Seconda Donna.  
*Signora Umbellina Bartolini.*

Il Maestro CAMPANONE Ruba-Note.  
*Signor Antonio Tamborini.*

D. GRILLETTO SPASIMI Poeta Melo-Drammatico.  
*Signor Niccola Tacci.*

FEDERICO GALANTI Primo Tenore.  
*Signor Domenico Bertozzi.*

D. FASTIDIO MAGRETTI Impresario.  
*Signor Gabrielle Montevocchi.*

FISCHIETTO STONATELLI Cembalista.  
*Signor Luigi de Dominicis.*

CORISTI per l'Opera.

La Scena in Otricoli.

Primo Violino, e Direttore di Orchestra Signor Gio: Maria Pelliccia.

Inventore, e Pittore delle Scene Signor Antonio Lorenzoni Bolognese.

Il Vestiario di proprietà dell'Impresa sarà inventato dal Capo Sarto Signor Baldassare Magani.

# ATTO UNICO

3

## SCENA PRIMA

Salone del Teatro dove si fanno le prove di Musica. Vi sarà un Cembalo, Tavolino con Recapito da scrivere, ed otto Sedie.

*Fischietto, e tutti i Coristi che provano la Musica dell'Opera, indi D. Grilletto.*

*Fis.* **S**u da bravi, Giovinotti:  
Quelle Note ben marcate:  
State attenti, non mi fate  
Tante volte replicar.

*Coro.* „ Viva il valor dell'Armi,  
„ Viva il Guerriero Invitto,  
„ Che del Nemico...

*Fis.* Zitto  
Che diavolo mai fate!  
Voi sempre qua sbagliate:  
Lasciate una battuta.

*Coro.* „ Viva il valor dell'Armi,  
„ Viva il Guerriero Invitto;  
„ Che del Nemico intrepido  
„ Ci fece trionfar.

*Fis.* Adesso è andato bene.

*Gril.* Amico vi saluto.

*Fis.* Signore, ben venuto.

*Gril.* Che fate?

*Fis.* Provo un Coro.  
*Gril.* Signori miei, perdonino, ( ai Coristi.  
 Fermatevi un momento: ( a Fisch.  
 Sentite questi sdruccioli,  
 Sentite che portento.  
 Gli ho fatti ad una Giovane  
 Che deve sposar.  
 Oh tu bellissima  
 Bellezza bella,  
 Che splendidissima  
 Splendida splendi,  
 Se un amantissimo  
 Amante prendi,  
 Oh felicissima  
 Felicità!

Sentite il resto.

*Fis.* Ora non posso.

*Gril.* Io faccio presto.

*Fis.* Nò, nò scusate.

*Gril.* Dunque provate  
 Io quà attentissimo  
 Sto ad ascoltar.

*Fis, e Coro.* „ Viva il valor dell' Armi,  
 „ Viva il Guerriero Invitto,  
 „ Che del Nemico intrepido  
 „ Ci fece trionfar.

*Gril.* Benissimo, bravissimo!  
 Gran chiasso deve far.  
 Bravi, avete intonato a meraviglia.  
 Mi rallegro con voi. Stelle! Che vedo!  
 ( i Coristi partono.

SCENA II.

Violante, Fastidio, e detti.

*Gril.* A Violantina Acuti  
 Nostra seconda Donna  
 Un Poeta s' inchina. Addio Magretti  
 Impresario eccellente;  
 ( Che assai promette, ma non paga niente.)  
*Viol.* Vò cercando il Maestro, e non lo trovo  
 Se trillar non mi fa nell' Aria mia,  
 Povero lui!

*Gril.* ( Povera lei! )  
*Past.* Vorrei

Dirgli anch' io una parola.  
 Egli tarda a comporre, e il tempo vola.

*Fis.* Scommetto anche un quantele  
 Che amoreggiando sta la Prima Donna.

*Gril.* Zitto, lingua maledica, non vedi?  
 Egli vien quà. Che testa! Figuratevi,  
 E' un vero Chincagliere,  
 E' tutto novità. Come istromenta!  
 Sembra un Notaro. Jeri  
 Che voleva il mio debole consiglio,  
 Mi fè restar di sasso,  
 Con un solo che ha fatto al Contrabasso.

*Fis.* Eccolo.

*Viol.* Io voglio i trilli.

*Gril.* In una stretta  
 Io voglio un Valzer.

*Fast.* Io  
 Voglio che faccia presto.

*Gril.* Piano, piano.  
 E' un Uomo pien di fuoco.  
 Parliamo ad uno, ad uno, a poco, a poco.

6 SCENA III.

*Il Maestro Campanone in abito di gala, con Spada, e Borsa, e detti; esce con un fascio di carte di Musica, che posa sul Cembalo: indi facendo complimenti a Violante.*

*Camp.* Vaghe Stelle che brillate,  
Meno lampi in me vibrare,  
O la povera pupilla  
Abbagliata resterà.  
Io mi prostro, mi sprofondo  
Di bellezza innanzi al Trono;  
(Ma non sà che la canzonò,  
Che la burlo come vò.)  
*Ci scommetto, che nel Mondo  
Più carina non si dà.  
(tutti e quattro gli si accostano  
come per parlare.)*  
Ho capito... Non pensate,  
Bene... intesi... è fatto già.  
(Quella vuole le note trillate,  
E quest'altra le vuol sincopate.  
Il Poeta mi rompe la testa  
L'Impresario smagrire mi fa.)  
(Della rabbia frattanto il Martello  
Dentro il petto battendo mi stà.  
E smarrito sossopra il Cervello  
Come Nave balzando mi vò.)  
*Fast.* Ma in somma andiamo in Scena, o non  
(andiamo.)  
*Camp.* A mezzo di proviamo. Non si dubiti.  
Ho scritto perle. A te Fischietto, prendi.

7  
Vola in Copisteria. Bravo Poeta!  
(stringe la mano a Gril., e a Fastidio.)  
E' un Metastasio in piccolo.  
*Gril.* (Sì; ma in piccolo assai.)  
(Fisc. con le Carte parte.)  
*Viol.* Volevo dirvi...  
*Camp.* Ho capito, ho capito.  
Parleremo alla prova. A prender aria  
Per sei minuti io vò;  
Stò pensando al Rondò. (Corro in Giardino  
Corilletta a trovar. La prima Donna  
Ha ferito il mio cor. Se non mi lascia  
Questo crudel tormento  
Il Maestro, finisce in un momento.) *parte.*  
*Gril.* Che bravo Uomo! Impegnato  
Per fare un fanatismo. Oh come studia!  
(Ma sopra il libro di quaranta carte.)  
Tutta la notte (gira) beve poco  
(Otto bottiglie il dì) buono, modesto.  
Di me sembra il ritratto;  
(Fa all'amor come un gatto.) E quando scrive  
Che grazie! che concetti originali!  
(Copiando gli Spartiti tali, e quali.)  
Impresario! Alla prova  
Manca mezz'ora almeno; andiamo in tre  
(Io non ho un soldo.) A prendere il caffè.  
(parla sottovoce all'Impresario,  
poi prende sotto braccio Viol., e  
parte.)  
*Fast.* Padrone? Oh quest'è vaga!  
Ordinan tutti, è l'Impresario paga. *parte.*

SCENA I V.

Ameno Giardino con Sasso da un lato  
*Corilla sola, indi Campanone dal fondo.*

*Cor.* „ **C**orilla è tempo ormai  
 „ Di por fine ai capricci; il Maestrino  
 „ Seppe il cuor conquistarmi;  
 „ Quil' ho fatto chiamar. Di lui mi voglio  
 „ Prendere spasso ancor. Quindi pianpiano  
 „ A lui di Sposo porgerò la mano.

*Camp.* „ M' inoltro, o non m' inoltro?

*Cor.* „ (Eccolo: all' arte.)

„ Mi metto in gravità.)

*Camp.* „ Mia vaga stella.

*Cor.* „ Silenzio.

*Camp.* „ Almeno ditemi...

*Cor.* „ Silenzio...

*Camp.* „ Ma...

*Cor.* „ Tacete.

*Camp.* „ Scusi, non parlo più.

*Cor.* „ Che dir volete?

*Camp.* Volea spiegarvi, o cara,  
 L' incendio che ho nel petto;  
 Ma un fier comando, e barbaro  
 Mi disse: olà, silenzio;  
 E giù nel basso Esófago  
 La lingua se n' andò.

*Cor.* Volea di questo core  
 Disporre a mio talento.  
 Ma sopravvenne un Genio,  
 Che disse: a me tu serbalo.  
 Amanti, io vi licenzio,  
 Che dirvi più non sò.

*Camp.* Chi mi ti tolse oh Dei!

*Cor.* Non dico i fatti miei.

*Camp.* E' questo qualche incanto?

*Cor.* Io non so più che tanto.

*Camp.* Il mio rival chi fia?

*Cor.* Io vi direi bugia.

*Camp.* Ah qual tumulto io sento

D' affetti in tal momento?

E il cor fra mille palpiti

Pace trovar non sà.

*Cor.* L' amor, la gelosia

Le smanie d' un amante,

Rendono più brillante

La mia felicità.

*Camp.* Ingrata!

*Cor.* Volete...

*Camp.* Lo Sposo...

*Cor.* Voi siete.

*A 2.* Ah il cor già dal contento

Brillando v'è nel petto.

Che amabile istante!

Che dolce diletto!

Ho un foco, un ardore

Nel seno ristretto!

Più fervido affetto

Del mio non si dà.

*Camp.* Corilla del mio core.

*Cor.* Anima mia!

*Camp.* Io patisco del mal di gelosia.

*Cor.* Oh! Mi rincresce assai;

Che chi è geloso non guarisce mai.

Tu sai che il Tenorino

Ferdinando Galanti

E' di me spasimato ; e se gli faccio  
Un improvvisa carestia d'occhiate  
Può affatto rovinarmi nel Duetto ?

*Camp.* Abbrucerei il Poeta col Libretto !  
Basta ; mi raccomando . Non vorrei  
Guastare i fatti miei . Tengo di Guanti  
Quattordici dozzine .  
Fò un duello per niente ; e son capace  
Quando la gelosia l'alma mi afferra  
Di fare un serra - serra .

*Cor.* Ecco che viene .

*Camp.* Chi ?

*Cor.* Ferdinando .

*Camp.* Non facciamo scene .  
( *partono insieme rapidamente .* )

S C E N A V .

*Ferdinando dal fondo penseroso .*

*Fer.* „ Capricciosa Corilla ! Ah ! perchè mai  
„ Tanta fiamma destarmi ?  
„ Farmi schiavo infelice , e poi lasciarmi ?  
Cieco amor , che i mali miei  
Tu conosci , e appieno intendi ,  
Deh la pace a me tu rendi ,  
Deh mi calma per pietà .  
Ah ! se tolto un sol momento  
Tanto orror da me sarà :  
Palpitar di bel contento  
Questo core allor potrà .  
Ah ! Corilla crudele !  
T'amo tanto ; e mi sprezzì ! Ah ! perchè il  
Hai diverso dal core ? ( *volto* )

S C E N A V I .

*Grilletto , e detto .*

*Gril.* Ah ! caro , caro mio Signor Tenore ?  
Che vuol dire ? Passeggia solitario ?  
Che amor gli faccia far qualche Lunario ?

*Fer.* Ah !

*Gril.* Non sospiri ; e lasci  
Sospirare il Poeta  
Ricco di fame , e scarso di moneta .  
Già capisco : Corilla ... intendo ... intendo ;  
Ma non se ne fa nulla ... l'ho veduta  
Andar verso il Teatro  
Con quel caro Maestro .

*Fer.* Stelle ! Che intesi ! Io perdo la ragione .  
( *parte in fretta .* )

*Gril.* Alfin non è un gran male .  
Per i Pazzi c'è sempre un Ospedale .  
Ed è pazzo per bacco ! Egli pretende  
Fedeltà in una Donna ! Ed è una moda  
Ch'oggi non usa più . Ci vuol pazienza  
Bisogna accomodarsi alla stagione ;  
E non guardar sottile ; io per esempio  
Se analizassi bene  
La volubilità del sesso imbelle  
Non prenderei mai moglie ; e veramente  
Sarebbe meglio assai ;  
Ma amor dice di no . Vuole per forza ,  
Che sposi qualcheduna ;  
Eh ! Ci vuole fortuna .  
Che se poi maritato  
Avrò per i capricci  
Della Signora Moglie

A diventar più tifico,  
Di debiti ripieno, e mal' umore;  
Me la piglio con te, barbaro amore.

Amor, perchè mi pizzichi?

Amor, perchè mi stuzzichi?

Lo sai, non sò più reggere.

Dunque? Che si farà?

Amor, se mi vuoi bene,

Consola le mie pene,

Tu trovami una moglie,

Che il male guarirà.

Le Donne non mi guardano

E dicono, ch' io son brutto;

Ma in ciò non son colpevole.

Mia Madre fece tutto.

Infatti il naso è d' aquila,

La bocca è fatta a bussola;

Ho gli occhi di Civettola,

Il pelo irsuto, e ruvido.

Insomma... è indubitabile.

E' ver... son troppo brutto,

Ma amore aggiusta tutto;

Amor m' ajuterà.

SCENA VII.

Fastidio, e detto.

Fas. Presto, presto, Poeta  
Non v'è tempo da perdere. Il dì venti  
Per ordine del nostro Podestà  
L' Opera in Scena andrà.

Gril. Dunque...

Fas. In Teatro

Presto a mettere in Scena. Ho già intimati

Coristi, e Suonatori.

Gril. Io vado a volo.

Indigesto non son; non tengo Argento;

E leggiero men vò più assai del vento.

(partono.)

SCENA VIII.

Palco Scenico con Sipario calato,

Palchetti, e Quinte.

Fischietto, Coristi, e Violante. Una Com-  
parsa con Carte di Musica.

Viol. Ah che Teatro freddo?

Fis. Sembra legato a giorno.

Vio. Ci scommetto

Che mi costiperò.

Fis. Leviam le parti

Pe' i Suonatori.

(Fisch. leva le Carte per i Suona-  
tori, e le consegna.)

SCENA IX.

Campanone, Violante, Crilietto,  
e Fastidio, e Corilla.

Gril. Siamo tutti!

Fer. (Ingrata!) (piano a Cor.

Cor. (Ma non mi dir così. Sempre la stessa  
Caro, per te sarò.)

Gril. Parliamo forte.

Che i sotto-voce non li voglio affatto.

Camp. (Amoreggi con lui?)

Cor. (Caro! Sei matto?)

Dica Signor Poeta: a questo Dramma

Che titolo ci date?

*Gril.* Ettore in Trabisonda .

*Fer.* Come siamo vestiti ?

*Gril.* Alla Romana .

*Fer.* Alla Romana ! Oh cattera !

Questo non è il carattere .

*Gril.* Che importa !

A queste piccolezze

Il Pubblico non bada .

*Camp.* Siamo all'ordine? Possimo incominciare.

( *Gril. cava fuori il libro dell' Opera .*

*Cor.* Cosa prima si prova ?

*Camp.* Prima la Sinfonia vorrei provare .

*Fisc.* Scusi Signor Maestro ; ma il Copista

Non l' ha portata ancora .

*Camp.* Volevo dire : via cominciamo dunque

Dalla gran Marcia dopo il primo Coro .

Attenti bene : miei Signori a loro .

( verso l' Orchestra .

( *qui segue una gran Marcia con  
tutta l' Orchestra . I Cantanti  
avranno la loro parte in mano,  
ed anche i Coristi . Fischietto si  
metterà a suggerire .*

*Fer.* „ Vincemmo Amici, e Trabisonda ancora

„ Trema delle nostre Armì .

„ E tu superba Donna

„ Mira i seguaci tuoi vinti , e avviliti .

„ Decisa è la tua sorte :

„ O la mia mano , o subirai la morte .

*Coro , e Viol.* Le nostre lacrime

Pietosi Dei

Nel cor vi destino

Qualche pietà .

*Fer.* Nò di voi perfidi

Non ho pietà .

*Coro.* Che fato misero

Che crudeltà .

*Gril.* Bravo Maestro !

*Camp.* Grazie !

*Ferd.* Ora che segue ?

*Camp.* L' Aria della Regina

*Cor.* Oibò: vien troppo presto: io non la canto.

*Fast.* Ecco un'altra questione .

*Gril.* Ma come s' ha da fare ?

*Cor.* Mettete prima quella della seconda Don-

*Vio.* Io canto al second' Atto . ( na-

*Cor.* Oh mi perdoni .

Lei certo canterà ;

E dove , e quando mi accomoderà .

( *una comparsa esce parla a Fast. e parte.*

*Camp.* In somma che facciamo ?

Si prova , o non si prova ?

*Cor.* Io vi ripeto

Che in questa situazione

Non canto l' Aria .

*Camp.* Si trasporterà .

*Cor.* Ora siamo d' accordo .

*Fas.* Signori , dice il Sarto

Che se il Vestiario voi veder volete ,

Basta che vi degnate di salire

Una piccola Scala ...

*Ferd.* Lo vedrò volentieri .

*Viol.* Io pure .

*Cor.* Anch' io

Voglio veder s' è fatto a modo mio .

( *Fas. , Cor. , Ferd. , Gril. partono .*

*Fisch. , e Coristi si allontanano .*

16  
*Gril.* Ci hanno piantato quà.  
*Camp.* Oh che pazienza!  
Parliamo in confidenza  
Un gran brutto mestier è quello del Maestro.  
Le paghe son miserie  
E i Virtuosi non contenti mai.

*Gril.* Ma quello del Poeta è peggio assai.  
Per comporre un Dramma Serio

Quattro mesi ho consumato;  
Trenta Scudi ho guadagnato;  
Dite voi come si fa!

*Ah!* Se Apollo non dà lena  
La mia vena - seccherà.

*Camp.* Io guadagno per quest' Opera  
Cento ottanta Colonnati:  
Ma a quest' ora ne ho mangiati  
Quasi più della metà.

*Ah* se manca la risorsa  
La mia borsa - piangerà.

*Gril.* Ah Minerva sei crudele!

*Camp.* Ah miseria! Sei fedele!  
Per conforto ai mali miei,  
Deh! Mandate oh sommi Dei

*A 2.* Una pioggia di Zecchini  
Contentate due meschini  
Che vi stanno ad implorar.

*Gril.* Giù le Doppie. (verso il Cielo.)

*Camp.* Giù Zecchini.

*Gril.* Scudi almeno.

*Camp.* Almen Quattrini.

*A 2.* Ah ah! Noi siamo pazzi.

*Camp.* Sta a veder che piovon sassi  
E ci fan scappar di quà.

17  
*A 2.* Caro, amico, concludiamo,  
Che per noi non c'è fortuna:  
Ma speriamo, si speriamo;  
Forse un dì si cangerà. (partono)  
S C E N A X.

*Fischietto, Ferdinando, Corilla, Fastidio,  
e Violante che ritornano: indi Campa-  
none, Grileto, leggendo una lettera, e  
Porta-Lettere con molte Lettere.*

*Fis.* **E** hi! Signori fermatevi.  
(chiamandoli.)

Buona notte alla prova.

*Fer.* Oh che Vestiario!

Che ladreria! Che roba!

*Cor.* Un abito di Lana io non lo porto;  
Se mi dan mille Doppie.

*Fas.* Ma cara, perdonate: ai tempi d' Ettore  
La Seta non si usava.

*Cor.* E cosa importa?

Se non ve n'era allora

Adesso se ne trova. Io voglio il Mantro  
Di Raso, o di Velluto.

(*Gril.*, e *Camp.* entrano leg-  
gendo, e *Porta-Lettere*.)

*Fas.* Si farà.

Ma Signora, proviam per carità.

*Camp.* Ah! Ci ho gusto.

*Cor.* Ditemi Fischietto

E' venuta la Posta?

*Fis.* In questo punto.

Ecco là il Porta-Lettere.

(tutti accorrono dal Porta-Lettere  
prendono, e pagano.)

*Cor.* Ve ne sono per me ?  
*Viol.* Per me ne avete ?  
*Ferd.* Quante di mie ?  
*Fas.* Eccovi sette soldi .  
*Gril.* Da dove vi si scrive ? ( *a Camp.*  
*Camp.* Da Firenze , e Venezia .  
 E a voi ?  
*Gril.* E a me da Napoli , e Torino .  
*Fas.* Chi v' ha scritto ?  
*Viol.* Un amico di Cremona .  
*Ferd.* Da dove è a voi diretta ?  
*Cor.* Da Verona .  
 ( *nell'intervallo del ritornello ciascuno  
 apre la sua Lettera , e legge .*  
*Corilla* dilettissima .  
*Vio.* Violante amabilissima .  
*Camp.* Maestro pregiatissimo .  
*Ferd.* Amico stimatissimo .  
*Fast.* Fastidio mio carissimo .  
*Fis.* Amico garbatissimo .  
*Gril.* Signore gentilissimo .  
*Cor.* Vi spedisco in un pacchetto  
 La Pomata , ed il Rossetto ;  
 E sospiro il bel piacere  
 Di potervi rivedere .  
*Viol.* Io vi mando mia carina  
 Della Tela soprastina ,  
 Ed appena sarà fatto  
 Manderovvi il mio ritratto .  
*Camp.* Il Tenore fu applaudito ;  
 Ma la Musica fischiata ,  
 Io son stato compatito :  
 Queste son le novità .

*Ferd.* Lo Spettacolo è decante .  
 Ma però non ha incontrato :  
 L' Impresario è disperato ;  
 Io non sò come anderà .  
*Gril.* La tardanza d' un Soggetto  
 Non ci fece andare in Scena :  
 Questa volta ci scommetto ,  
 Che gran fiasco si farà .  
*Fast.* La Cantante Sassanudi  
 Vuol di paga mille Scudi .  
*Fisch.* Preparate tre Spartiti ,  
 Conosciuti , ed applauditi ;  
 Se del nolo son contento  
 Ve lo pago sul momento .  
*Camp.* A Firenze gran fiaschiate .  
*Cor.* Piace il Buffo di Verona .  
*Viol.* Anche quello di Cremona .  
*Ferd.* A Trieste piace l' Opera .  
*Tutti.* Ralleghiamoci di core .  
 Noi faremo gran furore ,  
 Alle stelle si anderà .  
*Cor.* Il Barone ha gran premura ;  
 ( *rilegge la Lettera .*  
 Gli son grata in verità .  
*Ferd.* ( E' venuta la Scrittura :  
 Fra di noi si parlerà . )  
 ( *pian. a Cor.*  
*Camp.* A Milano gran Spettacolo .  
*Ferd.* A Venezia piace l' Opera .  
*Gril.* A Torino bel Scenario .  
*Tutti.* Ralleghiamoci Impresario  
 Ralleghiamoci di core :  
 Noi faremo gran furore  
 Alle stelle si anderà .

*Fast.* Ma mi fa meraviglia  
Che il Sensal di Bologna  
Non parli del Soprano . Se egli tarda  
In Scena non si v`a .

*Camp.* E a provar senza lui come si fa?

SCENA ULTIMA

*Un Copista con un fascio di Musica, e detti.*

*Fis.* Ecco la Sinfonia .

*Camp.* Subito , subito

Facciamone una prova . Qu`a le Carte :

Signor Primo Violino

Mi raccomando a lei . Prenda , e poi passi .

A lei Signor Fagotto :

Signore Trombe a loro .

Per carità mi preme il chiaro-scuro ,

Il sotto-voce , il piano ,

Le mezze tinte... In somma... Ma che dico !

Son parole buttate .

Io parlo a Professori .

Son qui da lor Signori . Uniti , andiamo :

Zitti : forte la prima : e incominciamo .

*( dopo aver fatto far silenz'io sul  
Palco , fa sedere gli astanti .*

Larà - Piano pianissimo .

Va bene - Sforzatissimo .

Le Viole ben legate :

Con expression - Sforzate .

Laran laran , larà .

Violini dolci assai

Sforzato il Contrabasso ;

I Corni - Che bel passo ?

Uniti - Oh che bell' estro !  
Che dite ?

*Viol. , Fis. , e Fas.* Bravo Maestro .

*Camp.* E' tutta novità .

Crescendo - Ben sforzato .

Che Orchestra ! Son beato .

Di meglio non si dà .

*Tutti.* Evviva , bella Musica ,

Di meglio non si dà .

*Camp.* Che Orchestra ! Grazie , grazie , siete  
*( Orfei !*

Non ho trovato meglio a giorni miei !

*Gril.* Maestrone un bacio ! Un altro bacio ancora .

Che Zucchero ! Che Note ! Che bel passo !

Lara lara lallà . Se non son sordi ,

La sentiranno . Fortunato Otricoli !

Oh che bella apertura di Teatro !

*Cor.* Bravissimo !

*Ferd.* Davvero !

*Viol.* Mi rallegro .

*Camp.* Debolezze , Signori .

Fragilità ... Non merito ...

*Gril.* Che serve !

Modestia inopportuna , amico mio !

Non solo il nostro Secolo ,

Ma grideranno ancor l' età remote ,

Evviva il gran Maestro Ruba-Note .

*( una Comparsa parla piano a Fastidio*

*Fas.* Allegri , allegri , che il Soprano è giunto ,

*Gril.* E quando ?

*Fas.* In questo punto .

*Camp.* Dunque si può lasciare ;

E la prova a domani trasportare .

*Fas.* Benissimo .

*Fis.* Signori dell' Orchestra

Vadano pure a Casa .

*Cor.* Dico : Impresario ; è fatto il Cartellone ?

*Fas.* E' fatto , ed è stampato .

*Cor.* Vorrei vederlo .

*Fas.* Subito: Ehi Maestro, leggete alla Signora  
Il nostro Cartellone .

*Camp.* Ora la servo .

Eccolo quà ! Guardate .

(*mostra il Cartellone .*)

*Cor.* Nò ! Leggetelo forte ,

*Camp.* Dite bene :

Signori Virtuosi è questo il Cartellone .

Io ve lo leggo : zitti : ed attenzione .

(*legge .*)

In occasione etcetera

Dell' apertura etcetera

Si rappresenteranno

Due Drammi serj in Musica ;

Il primo avrà per titolo

Ettore in Trabisonda

Con Musica nuovissima

Del Maestro Campanone .

*Tutti.* Va bene ; va benone .

*Camp.* Ma non m' interrompete .

*Tutti.* Leggete ; via leggete ;

Che ognuno tacerà .

*Camp.* Prima Donna assoluta

Corilla Tortorini ,

Primo Soprano etcetera

Vittorio Milantini .

Primo Tenore in fine ...

*Fer.* Vediamo - Va benissimo . (*osserva .*)

*Camp.* E gli altri poi con ordine ,

Secondo l' uso al solito ,

Come vedete quà .

*Tutti.* E' tutto fatto in regola

Nessun si lagnerà .

*Fas.* Amici il giorno venti

Si deve andare in Scena :

*Tutti.* Non vi prendete pena

Quel giorno si anderà .

*Viol.* Vi raccomando l' Aria . (*a Camp.*)

*Cor.* Pensate a quel Quintetto . (*come sop.*)

*Ferd.* Ci vuole un bel Duetto . (*come sop.*)

*Gril.* Pensate a un bel Scenario . (*a Fast.*)

*Tutti eccetto Fast.* E allora l' Impresario

Gran nome si farà .

*Tutti.* Da pertutto i Forestieri

Qui verranno all' apertura ,

Noi faremo gran figura :

E ciascun de' Spettatori ,

Alla Musica , agli Attori

Cogli evviva applaudirà .

F I N E .

Roma 8. Maggio 1824.

Si permette per ciò che riguarda la Religione, ed i buoni costumi, osservate le correzioni.

*Per l' Eminentissimo Vicario  
Antonio Somai Rvisore.*

Roma 10. Maggio 1824.

Si permette per ciò che riguarda il Politico, osservate le correzioni.

*Il Capo di Div. della Dir. Gen. di Polizia  
Tullio Monaldi.*

Si permette

*Francesco Bernini Deputato.*

---

IMPRIMATUR,

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Palatii Apostolici Magistro.

*Joseph della Porta Patriarcha  
Constantinop. Vicesg.*

---

IMPRIMATUR,

Fr. Thomas Dominicus Piazza Ord. Praed. Magister, et Soc. Rñni P. Magistri Sacri Palatii Apostolici.

35728

